

# SCHEMA DI CONVENZIONE PER LA GESTIONE IN FORMA ASSOCIATA DEL SERVIZIO EUROPEO DI AREA VASTA

T R A

La Provincia di Brescia con sede in Brescia, Palazzo Broletto, Piazza Paolo VI n. 29, Codice fiscale....., nella persona del Presidente pro tempore .....

E

L'Ente ..... con sede in ....., Codice Fiscale ..... nella persona del.....

Nell'anno ....., il giorno ..... del mese di .....

## PREMESSO CHE:

- l'art. 1, comma 85, della Legge 56/2014 di riordino dell'assetto delle autonomie locali prevede che le Province, quali enti con funzioni di area vasta, esercitino le seguenti funzioni:
  - a) pianificazione territoriale provinciale di coordinamento, nonché tutela e valorizzazione dell'ambiente, per gli aspetti di competenza;
  - b) pianificazione dei servizi di trasporto in ambito provinciale, autorizzazione e controllo in materia di trasporto privato, in coerenza con la programmazione regionale, nonché costruzione e gestione delle strade provinciali e regolazione della circolazione stradale ad esse inerente;
  - c) programmazione provinciale della rete scolastica, nel rispetto della programmazione regionale;
  - d) raccolta ed elaborazione di dati, assistenza tecnico-amministrativa agli enti locali;
  - e) gestione dell'edilizia scolastica;
  - f) controllo dei fenomeni discriminatori in ambito occupazionale e promozione delle pari opportunità sul territorio provinciale;
- ai sensi dell'art. 1, comma 89, della Legge 56/2014 sono valorizzate forme di esercizio associato di funzioni tra enti locali, per far fronte a riconosciute esigenze unitarie;
- il documento *“Europa 2020. Una strategia per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva”* costituisce il quadro formale di riferimento della nuova programmazione europea 2014-2020;
- gli obiettivi che l'Europa intende perseguire nei prossimi anni sono: (i) innalzamento al 75% del tasso di occupazione delle persone comprese nella fascia di età 20-64 anni; (ii) aumento degli investimenti in ricerca e sviluppo ed innovazione al 3% del PIL dell'Ue (considerando sia il pubblico che il privato); (iii) riduzione delle emissioni di gas serra del 20% (o del 30%, se le condizioni lo permettono) rispetto al 1990; far sì che il 20% del fabbisogno di energia sia ricavato da fonti rinnovabili; aumento del 20% dell'efficienza energetica; (iv) riduzione dei tassi di abbandono scolastico precoce al di sotto del 10%; aumento al 40% dei 30-34enni con un'istruzione universitaria; (v) riduzione del numero di persone a rischio o in situazione di povertà ed emarginazione di almeno 20 milioni;
- le aree tematiche (definite Iniziative-faro) da sviluppare per raggiungere gli obiettivi suddetti sono: (i) L'Unione dell'innovazione, (ii) Youth on the move, (iii) Un'Agenda europea digitale, (iv) Un'Europa efficiente sotto il profilo delle risorse, (v) Una politica

- industriale per l'era della globalizzazione, (vi) Un'agenda per nuove competenze e nuovi posti di lavoro, (vii) Piattaforma europea con la povertà;
- le risorse destinate alla politica di coesione per l'Italia, attraverso la programmazione 2014-2020, sono complessivamente 32,82 miliardi di euro, di cui: 7.692 milioni di euro per le Regioni più sviluppate, 1.102 milioni di euro per le Regioni in transizione, 22.324 milioni di euro per le Regioni meno sviluppate e 1.136 milioni di euro per la Cooperazione Territoriale Europea (Transnazionale e Transfrontaliera), 567 milioni di euro per l'Iniziativa per l'Occupazione giovanile (Youth Guarantee). A questi si aggiunga la quota parte che l'Italia può valorizzare dei Fondi diretti (Programmi comunitari) che ammontano complessivamente a 185 miliardi di euro, il 20% del bilancio europeo 2014-2020 ;
  - la Provincia di Brescia, quale Ente con funzioni di area vasta, per garantire un'offerta adeguata di servizi europei agli enti locali del proprio territorio e per creare sinergie tra i diversi livelli istituzionali presenti a livello locale, intende mettere a disposizione le competenze maturate in materia;
  - la presente convenzione viene stipulata ai sensi dell'art. 30 del D.Lgs. 267/2000;

## TUTTO CIÒ PREMESSO

### LE PARTI STIPULANO E CONVENGONO QUANTO SEGUE

#### Art. 1

#### Oggetto della convenzione

Con la presente Convenzione, gli Enti stabiliscono la costituzione di un Ufficio Associato, denominato Servizio Europa d'Area Vasta (SEAV), che opera con personale degli enti locali partecipanti.

All'Ufficio viene affidata la gestione dei seguenti servizi: informazione, formazione, orientamento, *networking* e progettazione europea.

**Servizi informativi.** SEAV propone una strategia integrata di informazione basata sull'organizzazione di eventi e sulla gestione di strumenti informativi. I target di tale strategia sono gli amministratori, i dirigenti e i funzionari degli enti locali, e gli altri soggetti del territorio che desiderano avere prime informazioni sulle diverse opportunità di finanziamento che l'Unione europea offre e sulle modalità per intercettarle. I contenuti della strategia attengono sia alle politiche che ai finanziamenti europei, con una particolare attenzione ai programmi a gestione diretta della Commissione, perché più interessanti per i Comuni, senza trascurare tuttavia i Fondi strutturali e d'Investimento europei.

**Servizi formativi.** I servizi formativi devono consentire di intercettare i bisogni degli interlocutori e offrire una risposta adeguata. I target della formazione possono essere sia interni allo Sportello SEAV, sia esterni ad esso, e devono favorire la costituzione di un nucleo distribuito di competenze che abbia ramificazioni nelle organizzazioni e nei settori ritenuti strategici e che sia in grado di ampliare il raggio di accesso alle opportunità. In particolare: (i) *Formazione strategica*: percorsi condivisi in grado di promuovere competenze e conoscenze e consolidare un sistema di relazioni capaci di attivare un modello di governance basato sulle potenzialità del sistema locale nel suo insieme. L'obiettivo è quello di garantire la definizione di una programmazione territoriale integrata, secondo priorità tematiche. Il fine è quello di condividere con dirigenti, funzionari, tecnici regionali, rappresentanti della società civile gli sviluppi relativi alla programmazione 2014-2020, socializzare le innovazioni strategiche e i principali cambiamenti rispetto alla programmazione 2007-2013; (ii) *Formazione sulle opportunità*: momenti formativi sulle metodologie di

progettazione europea (PCM, Gopp) e sulle opportunità europee al fine di selezionare il programma idoneo sul quale sviluppare il progetto con il quale si intende raggiungere il risultato e soddisfare le esigenze territoriali. Si potranno realizzare momenti di formazione sulle novità relative ai fondi diretti, sui fondi strutturali e d'investimento europei (Fesr, Fse, Fears, Feamp) oltre che sui programmi di cooperazione territoriale di interesse regionale.

**Servizi di orientamento.** L'orientamento su programmi e bandi dell'Unione europea permette agli enti locali del territorio di comprendere appieno le opportunità di finanziamento europee, analizzare le proprie progettualità, sviluppare l'idea progettuale, verificarne la candidabilità e la finanziabilità, SEAV attiva nei confronti dei propri membri un servizio di orientamento e consulenza, in base alle richieste a tre livelli: personalizzato, territoriale, tematico: (i) *Orientamento personalizzato: organizzato in base ad una apposita scheda per la rilevazione e l'analisi delle idee-progetto.* Sono analizzate le idee progettuali dell'ente al fine di verificarne la fattibilità, individuare i programmi europei più interessanti e praticabili, cercando di sviluppare così le migliori strategie per la candidatura di progetti in sede europea. Il servizio di orientamento non arriva tuttavia alla redazione materiale della richiesta di finanziamento, che è lasciata al singolo ente; (ii) *Orientamento territoriale.* funzione di animazione che accompagni l'ente all'accesso alle reti, che individui le corsie per la partecipazione attiva alle iniziative della Commissione, che consenta di interloquire con i funzionari di Bruxelles, che renda il territorio luogo di discussione aperta e di confronto; (iii) *Orientamento tematico (sulla cittadinanza europea):* orientamento a favore di cittadini, giovani e scuole al fine di: (i) far conoscere i diritti e i vantaggi acquisiti con lo status di cittadini europei, (ii) promuovere il coinvolgimento attivo dei cittadini nel dibattito sui temi europei, (iii) favorire la partecipazione diretta alle opportunità che l'Ue offre sia ai singoli sia alle loro associazioni.

**Servizi di networking.** Il networking favorisce l'attivazione di relazioni europee. In particolare, si prevedono i seguenti servizi: (i) *Supporto gemellaggi:* sostegno all'attivazione di rapporti di gemellaggio quale strumento di sensibilizzazione, di mobilitazione e di cooperazione tra realtà di Paesi diversi. Il servizio riguarda la costruzione di gemellaggi europei, attraverso uno specifico sportello teso a: (i) verificare l'idea progettuale su cui attivare il gemellaggio; (ii) individuare partner internazionali con cui attivare il gemellaggio; e, infine, (iii) ottenere assistenza tecnica per la compilazione del formulario; (ii) *Ricerca partner:* sostegno nella ricerca di partner da coinvolgere in progetti europei al fine di costruire partenariati europei adeguati ed efficaci. La difficoltà a costruire un buon partenariato europeo rischia di mettere a repentaglio la qualità complessiva della proposta, quando non la stessa candidatura, per cui la ricerca partner deve essere mirata, qualificata ed efficace; (iii) *Sistema di relazioni SEAV:* messa a punto di un sistema di relazioni SEAV a livello locale (con le organizzazioni del territorio), regionale (con Ufficio di rappresentanza della Regione), nazionale (con reti di settore), europeo (con reti di settore o uffici di rappresentanza: Commissione europea, Cese, Cdr, altro).

**Servizi di progettazione europea.** Tali servizi riguardano sia l'attività di presentazione di progetti che quella di gestione di progetti: (i) la *Funzione progettuale:* opera secondo le metodologie europee nella predisposizione di proposte progettuali di qualità, ricercando competenze tecniche specifiche sul tema attraverso il coinvolgimento dei settori dell'amministrazione o dal territorio, e costruendo partenariati locali e internazionali forti ed efficienti; (ii) la *Funzione di gestione progetti:* si attiva nel momento in cui un finanziamento viene accordato; qualora si tratti di progetti di ordine generale, possono essere gestiti direttamente dal SEAV, qualora si tratti di progetti a maggiore valenza tecnica, essi possono essere gestiti dai settori degli enti Associati con l'assistenza tecnica dell'Ufficio Europa

L'obiettivo di SEAV - Servizio Europa d'Area Vasta è quello di favorire la gestione associata delle politiche e dei servizi europei di area vasta al fine di garantire un'efficace dinamica cooperativa tra gli enti locali e di utilizzare al meglio le opportunità offerte dall'Europa.

SEAV si pone inoltre l'obiettivo di attivare un processo di programmazione e implementazione condivisa di un sistema di servizi europei di area vasta, che risponda alle esigenze del territorio e che sia adeguato alle professionalità e alle risorse disponibili e che si intendono investire all'interno di SEAV.

SEAV si pone inoltre l'obiettivo di attivare un modello di gestione associata del sistema dei servizi europei di area vasta, che sia funzionale alle caratteristiche formali e informali, nonché alle potenzialità delle istituzioni/organizzazioni coinvolte, e che sappia valorizzare sia l'esperienza acquisita dalle Province nell'ambito delle politiche e dei finanziamenti europei, sia l'esperienza maturata dai Comuni all'interno dei processi di coordinamento interistituzionale.

### Art. 3

#### Il modello organizzativo SEAV

L'Ufficio SEAV svolge per conto degli Enti aderenti le funzioni di cui all'art. 1 della presente Convenzione.

Nello svolgimento di tali funzioni, SEAV prevede l'istituzione dei seguenti organi: Comitato di pilotaggio, Commissioni-Faro, Staff, Gruppi di progettazione.

Il **Comitato di pilotaggio** è l'organo di indirizzo politico e strategico del servizio. È composto da rappresentanti nominati dai membri SEAV. Svolge le funzioni di indirizzo strategico e valutazione dello sviluppo del servizio. Al Comitato di pilotaggio possono essere invitati anche soggetti esterni in rappresentanza di: Università, Camere di Commercio, Regione, ed altri. Il Comitato di pilotaggio redige il Regolamento di funzionamento dei SEAV.

Le **Commissioni-faro** sono organi di confronto tra il territorio e il Comitato di pilotaggio. Costituiscono un momento di ascolto e di partecipazione necessario a raccogliere i bisogni sul territorio e a fornire input al Comitato di pilotaggio. L'attività di ascolto delle Commissioni faro può prendere le mosse da data-base costruiti attraverso indagini gestite mediante metodologie partecipativi. Le Commissioni possono riguardare i temi previsti dalle iniziative faro di Europa 2020 ovvero: (i) Innovazione, (ii) Giovani, (iii) Digitale e smart city, (iv) Risorse naturali e agricoltura, (v) Industria e imprese, (vi) Occupazione e formazione, (vii) Povertà.

Lo **Staff** viene attivato con risorse umane e/o finanziarie messe a disposizione da ogni associato del servizio. La compartecipazione di ciascun associato deve rispondere al criterio di equità che può essere calcolato in termini di: ore/uomo, giornate/uomo o risorse finanziarie. A tal fine dovrà essere redatto e approvato un Regolamento teso a definire sinergie operative ed eque tra contribuzioni in denaro e contribuzioni in risorse umane (applicazione del principio della equa contribuzione). Lo staff e le risorse finanziarie dovranno essere adeguati agli obiettivi che si intende perseguire.

I **Gruppi di euro-progettazione** sono composti dai funzionari e tecnici degli associati SEAV. Dovranno essere valorizzati in modo particolare coloro che hanno maturato competenze specifiche nell'ambito della progettazione europea in quanto responsabili di progetti sviluppati in diversi ambiti tematici. Sulla base dell'indirizzo strategico emerso dal lavoro del Comitato di pilotaggio, i Gruppi di euro-progettazione attivano adeguati sviluppi progettuali operando in base al metodo del Project Cycle Management .

#### Art. 4 Ente capofila

L'ente capofila è individuato nella Provincia di Brescia, che assume direttamente la responsabilità dell'Ufficio SEAV tra cui l'organizzazione dei rapporti con le altre Amministrazioni partecipanti e le direttive relative alla gestione amministrativa e finanziaria, soprattutto con riferimento alla contabilizzazione e certificazione delle spese.

La sede ufficiale del SEAV viene, di norma, fissata presso la sede dell'Ente capofila .

#### Art. 5 Risorse finanziarie per la gestione associata

Per il funzionamento del SEAV gli Associati si impegnano a stanziare annualmente nei propri bilanci di previsione le somme di propria competenza, tenuto conto delle previsioni di spesa correlate al piano annuale approvato dalla Comitato di Pilotaggio.

La copertura dei costi va ripartita tra i Comuni/Enti/Unioni o associazioni di Comuni in proporzione alla popolazione.

Il costo complessivo per il funzionamento del SEAV sarà quantificato in tempo utile per la predisposizione dei bilanci dei singoli Enti. In ogni caso verrà redatto con cadenza annuale. Il costo complessivo di SEAV verrà determinato dal Comitato di Pilotaggio.

I singoli Comuni/Enti/Unioni o associazioni di Comuni possono concorrere alla copertura dei costi sia con risorse finanziarie, sia con personale (costo lordo), sia con beni strumentali (valore di acquisto o residuo).

Le entrate o uscite provenienti dai singoli progetti aggiudicati sono ripartite tra gli Enti secondo quanto stabilito dal Comitato di pilotaggio.

#### Art. 6 Risorse umane e strumentali

Gli associati si impegnano a consentire l'utilizzo dei propri dipendenti, mezzi, strutture, locali e attrezzature in base a quanto verrà stabilito in sede di Comitato di Pilotaggio.

I beni messi a disposizione dai singoli enti rimangono di loro proprietà e sono concessi ad uso gratuito limitatamente alle finalità della gestione associata oggetto della presente convenzione.

L'acquisto di nuovi beni viene deciso dal Comitato di cui sopra e può essere effettuato pro quota o a intero carico di un Ente convenzionato, che in tal caso ne acquisisce la proprietà.

Ove i beni siano acquisiti pro quota, la destinazione degli stessi e il loro valore dei necessari conguagli in caso di scioglimento della presente convenzione o di recesso di uno o più soggetti, viene deciso dal Comitato citato sulla base del valore di mercato al momento dello scioglimento/recesso.

#### Art. 7 Decorrenza e durata

La durata della presente convenzione è pari a tre anni a decorrere dalla sottoscrizione, prorogabile per analoghi periodi mediante manifestazione scritta di volontà degli Enti e della Provincia.

Il recesso è consentito ad entrambe le parti con formale preavviso minimo di giorni 30 (trenta).

Art. 8

Diritto di recesso e scioglimento del vincolo convenzionale

Il recesso di un singolo ente non comporta lo scioglimento della Convenzione, al quale si può pervenire per intervenuto accordo unanime formalizzato con deliberazione consiliare di tutti gli aderenti.

Art. 9

Disposizioni finali e rinvio

Per quanto non espressamente previsto dalla presente convenzione, si rimanda alle norme del Codice Civile applicabili, al D.Lgs. 267/2000 ed alle specifiche normative vigenti in materia.

Documento firmato digitalmente